

Letture della 29^a domenica del tempo ordinario A.

1 ^a lettura	Isaia 45,1.4-6;
2 ^a lettura	1 ^a lettera ai Tessalonicesi 1,1-5;
Vangelo	Mt 22,15-21.

Farisei alla riscossa!! Dopo i ripetuti rimproveri di Gesù i capi non possono certo incassare senza reagire, ed eccoli con la loro trappola: astuta e ben congegnata.

Affabili e gentili si presentano a lui e tendono la loro rete: “bisogna pagare le tasse ai Romani, o no?”. Se dice di sì, ecco che Gesù è dalla parte del nemico, se dice di no, ecco che Gesù è un ribelle pericoloso.

Furbi che più furbi non si può, ‘sti Farisei! Ma Gesù è più furbo di loro (con il perverso, dice la bibbia, Tu sei astuto...): “Di chi è la moneta? Di Cesare? E allora date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio”.

Sistemati i Farisei Gesù sistema (per modo di dire) anche noi. L’invito a pagare le tasse, per esempio, mi sembra di attualità anche per noi credenti. Senza scuse e senza giustificazioni più o meno fondate... date a Cesare quel che è di Cesare.

E a Dio? Guarda un po’ nel profondo del tuo cuore e vedrai che c’è impresso un volto e un nome: è il volto e il nome di Dio che ogni uomo porta in sé.

E allora riconosciamoci creature del Signore: non ci siamo fatti da noi. È Lui che ci ha fatti.

Incontri di preparazione al matrimonio.

Iniziano questo martedì 20 ottobre gli incontri di preparazione al matrimonio presso la canonica di Ravina per cinque coppie che intendono celebrare il sacramento del matrimonio. Preghiamo per loro, perché possano comprendere sempre di più la grandezza della chiamata a formare una famiglia cristiana.



...insieme...



Foglio di collegamento delle
Parrocchie di Ravina e Romagnano
tel. 0461 922390
e-mail: ravina@parrocchietn.it
www.parrocchiararo.it
N. 42 del 18 ottobre 2020

Allargare gli orizzonti del cuore.

“In un tempo sospeso forse come nessun altro mai, in un momento storico nel quale a farla da padrona è soprattutto l’incertezza, noi, come discepoli del Vivente, desideriamo condividere la nostra certezza: quella che ci fa credere che il Signore Gesù continua ad essere un fondamento sicuro e continua a farci allargare gli orizzonti del cuore”.

Sono parole scritte da don Cristiano, l’incaricato della nostra diocesi per le missioni, in occasione della giornata missionaria mondiale che si celebra oggi in tutta la chiesa.

Due parole mi hanno colpito: certezza e allargare.

Certezza è che Gesù continua a vivere in mezzo a questa umanità di oggi, e non solo ci vive, ma continua a far sorgere segni di salvezza e di bellezza. Sta a noi saperli scorgere e farne motivo di speranza.

Allargare. Mentre tutto attorno a noi ci spinge a chiudere, stringere, ridurre, sbarrare, il Signore ci invita ad allargare gli orizzonti del cuore. Forse è proprio per questo che il papa ha intitolato la sua ultima enciclica “Fratelli tutti”.

Dacci un cuore, Signore, grande per amare.

Un caro saluto.

don Gianni.

Intenzioni delle messe della settimana.

a Ravina:

Domenica 18	ore 9.00	Giovanna Mazzalai, Francesco Piccoli, Ernesto e Lina Maistri, Teresa, Vittorio, Walter.
	ore 18.30	Quirino e Cristina Ferrari.
Lunedì 19	ore 8.00	secondo l'intenzione.
Mercoledì 21	ore 8,00	secondo l'intenzione.
Venerdì 23	ore 8.00	secondo l'intenzione, def.ti fam. Miori Antonio.
Domenica 25	ore 9.00	Bruno e Luciana Magnago, Carmela e Antonietta Falcone, Giulio e Lidia Pizzo.
	ore 18.30	per la parrocchia.

a Romagnano:

Domenica 18	ore 10.15	per la parrocchia.
Martedì 20	ore 8.00	Egidio e Palmira.
Giovedì 22	ore 8.00	Gemma Sanguineto, secondo l'intenzione (B.)
Sabato 24	ore 18.30	Olga e Lino Forti.
Domenica 25	ore 10.15	per la parrocchia.

Celebrazioni.

Questa domenica a Ravina verrà battezzato
Romeo Narciso Succetti.

Giovani santi dei nostri tempi: Carlo Acutis.

Sabato scorso ad Assisi è stato proclamato beato questo ragazzino: ecco un riassunto della sua vita.

Carlo Acutis è morto nell'ottobre del 2006, quando aveva 15 anni, a causa di una leucemia aggressiva. Il ragazzo, nato a Londra da genitori milanesi, ha commosso familiari e amici con l'offerta di tutte le sue sofferenze dovute alla malattia per la Chiesa e per il Papa.

Da quando, a sette anni, ha ricevuto la prima comunione, non ha mai perduto l'appuntamento quotidiano con la santa Messa. Prima o dopo la celebrazione eucaristica rimaneva davanti al tabernacolo per adorare il Signore nel Santissimo Sacramento. La Madonna era la sua grande confidente e non dimenticava mai di onorarla recitando ogni giorno il santo rosario.

Carlo era solito dire ai suoi amici: "La nostra meta dev'essere l'infinito, non il finito. L'Infinito è la nostra patria. Il Cielo ci aspetta da sempre". Sua è anche la frase: "Tutti nascono come esseri originali, ma molti muoiono come fotocopie". Per dirigersi verso questa meta e non "morire come fotocopie", Carlo spiegava che la nostra bussola dev'essere la parola di Dio, con la quale dobbiamo confrontarci. Ma per raggiungere una meta così alta occorrono mezzi molto speciali: i sacramenti e l'orazione. Carlo collocava al centro della sua vita il sacramento dell'eucaristia che chiamava "la mia autostrada verso il Cielo".

Una delle passioni di Carlo era l'informatica, fino al punto che i suoi amici e gli adulti laureati in ingegneria informatica lo consideravano un genio. Gli interessi di Carlo andavano dalla programmazione dei computer e dal montaggio di filmati e la creazione di siti web, fino ai notiziari – dei quali curava anche la redazione e l'impostazione grafica – e al volontariato a favore dei più bisognosi, dei bambini e degli anziani. Ha creato una pagina web per diffondere la devozione eucaristica in internet. Questo giovane fedele della diocesi di Milano, prima di morire, affermava: "Stare sempre unito a Gesù, questo è il mio progetto di vita". Con queste poche parole Carlo, nel periodo finale della sua leucemia, traccia un quadro distintivo della sua breve esistenza: vivere con Gesù, per Gesù, in Gesù. "Sono contento di morire perché nella mia vita non ho sciupato neppure un istante in cose che non piacciono a Dio". Come spiegava ancora il cardinale Comastri: "Carlo chiede le stesse cose anche a noi: ci chiede di raccontare il Vangelo con la nostra vita affinché ciascuno di noi possa essere un faro che illumina il cammino degli altri".